ASPETTI FONDAMENTALI DELLE POLITICHE GIOVANILI

Youth Partnership

Partnership between the European Commission and the Council of Europe in the field of Youth

EUROPEAN UNION

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE

Le opinioni espresse in questo documento, commissionato dalla partnership tra la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa nel campo della gioventù, sono responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le posizioni ufficiali delle istituzioni partner, degli Stati membri o delle organizzazioni che collaborano con loro.

Ogni richiesta riguardo alla riproduzione o la traduzione di parte o di tutto il presente documento deve essere indirizzata alla Direzione della Comunicazione del Consiglio d'Europa (F-67075 Strasburgo Cedex o publishing@coe.int). Ogni altra corrispondenza relativa al presente documento deve essere inviata alla partnership tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel campo della gioventù.

Copertina e grafica:
Servizio Produzione Documenti e Pubblicazioni (SPDP), Consiglio d'Europa

Foto: © Partnership tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel campo della gioventù e Nigel Smith

Testo: Zara Lavchyan, Howard Williamson
Disegni: Sven Retore

Questa pubblicazione non è stata sottoposta a revisione da parte dell'Unità editoriale dell'SPDP al fine di correggere errori tipografici e grammaticali.

© Council of Europe and European Commission, October 2017
Revisione 2022
Stampato presso il Consiglio d'Europa

Premessa

Come possono le politiche mettere i giovani in condizione di essere cittadini attivi? In che modo possono aiutare i giovani a inserirsi nella società e realizzare le loro aspirazioni e il loro potenziale? Questo documento offre un panoramica dei principali concetti, principi e sfide delle politiche giovanili e intende contribuire a dare risposta a tali interrogativi.

Attenzione: le politiche giovanili sono una questione complessa. Invitiamo, pertanto, il lettore a tener conto del proprio contesto, il quale potrebbe essere articolato e presentare complessità che richiedono azioni specifiche.

Il presente documento non ha l'ambizione di presentare tutto ciò che è stato scritto, discusso e dibattuto sulla politiche giovanili. Quindi, se il vostro viaggio vi ha portato a leggerlo, ci auguriamo che non termini con la sua lettura! Vi invitiamo a continuare a utilizzare i riferimenti inseriti in questi "aspetti fondamentali" e sul sito della partnership tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel campo della gioventù.

Definizioni: che cosa sono le politiche giovanili? A che cosa servono?

Le definizioni e la realtà delle politiche giovanili variano da un paese all'altro, all'interno dello stesso paese e anche nel tempo. Iniziamo da alcuni concetti di base.

> Le politiche giovanili sono un insieme di strategie attuate dalle autorità pubbliche al fine di offrire ai giovani opportunità ed esperienze che ne favoriscano una positiva integrazione nella società e permettano loro di essere membri attivi e responsabili della società, nonché protagonisti del cambiamento. (Consiglio d'Europa CM/Rec(2015)3)

Che cosa possono fare, concretamente, le politiche giovanili per i giovani? In generale, le politiche giovanili affrontano aspetti della vita dei giovani che sono molto vari e interconnessi: benessere, apprendimento, partecipazione democratica e inclusione sociale. Le politiche giovanili possono offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare le loro conoscenze, competenze e attitudini per trovare il proprio posto nella società, per essere autonomi, e per costruirsi un ruolo nella società civile e sul mercato del lavoro. D'altro canto, le politiche giovanili possono prevedere per i giovani attività ricreative associate a valori positivi, come, per esempio, solidarietà, coesione di gruppi sociali, ecc.,

oppure attività di promozione della salute mentale e fisica, programmi per l'imprenditoria o l'accesso a una giustizia adattata ai minori, e cosi via. In un modo o nell'altro, le politiche giovanili possono offrire ai giovani l'opportunità di trovare il loro posto all'interno di una comunità di valori. In questo modo, possono promuovere la coesione sociale e lo sviluppo di società democratiche.

Le "politiche giovanili" toccano tutti gli ambiti delle politiche che riguardano i giovani, come assistenza sociale, salute, alloggi, occupazione e imprenditoria, istruzione, e così via, nonché questioni trasversali come l'inclusione sociale, la partecipazione nei processi democratici, l'uguaglianza di genere, ecc.

Le politiche giovanili possono anche essere direttamente rivolte ai giovani, ad es. attraverso attività ricreative, mobilità, volontariato, animazione socioeducativa, informazione e piattaforme per la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali. In questo caso, le politiche giovanili sono portate avanti in coordinamento con specifici ambiti delle politiche che si rivolgono ai giovani.

Al punto precedente, abbiamo presentato una prospettiva positiva delle politiche giovanili. Tuttavia, queste possono anche riguardare aspetti negativi o normativi, come regolamenti, la sorveglianza, la coercizione, la disciplina e a volte perfino misure punitive. Esempi negativi di politiche giovanili sono un'attività imposta a un giovane disoccupato in cambio di un reddito o misure di giustizia minorile per giovani che prevedono la restrizione della libertà personale.

Le politiche giovanili possono prevedere misure o programmi per i giovani in generale, oppure misure per gruppi specifici, ad esempio per giovani in condizioni di disagio economico o che vivono in aree rurali.

Concetti fondamentali

Le "politiche giovanili" si rivolgono alla "gioventù" e comprendere cosa si intende per "gioventù" in diversi contesti aiuta a definire i contenuti delle politiche giovanili.

Non vi è un consenso generalizzato sul significato di "gioventù". La gioventù è un costrutto sociale e si riferisce al complesso periodo di transizione verso l'autonomia, dall'infanzia all'età adulta. Le definizioni di gioventù variano da un paese all'altro. A livello europeo viene spesso scelta la fascia d'età dai 15 ai 29 anni per scopi statistici. Il programma Erasmus+ offre varie opportunità ai giovani dai 13 ai 30 anni. Le attività del settore gioventù del Consiglio d'Europa sono a disposizione dei giovani dai 18 ai 30 anni, con alcune eccezioni.

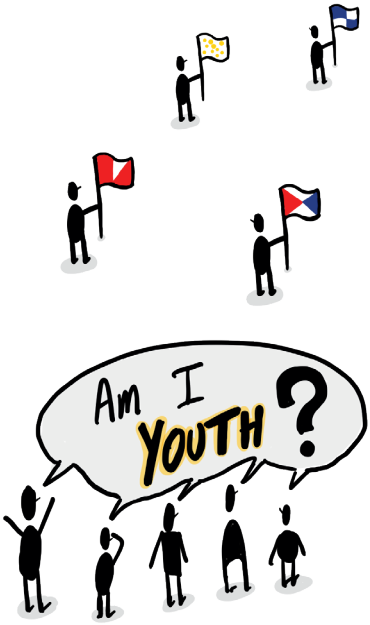
L'espressione "politiche giovanili" contiene anche il termine "politiche", ossia un processo mediante il quale si stanziano risorse pubbliche per raggiungere obiettivi politici. Quando si parla di politiche giovanili, occorre prestare attenzione a ciò che intendiamo davvero, cioe' il loro processo direalizzazione e il loro focus ossia gli ambiti della politica affrontati, oppure la loro applicazione, ovvero la maniera nella quale avviene l'offerta ai giovani (Williamson 2017).

Quale definizione di "gioventù" si adotta nel vostro paese?

Concordano tutti su questa definizione?

Com'è percepita in generale la gioventù nel paese?

Se doveste descrivere la gioventù in 5 parole, quali sarebbero?



Approcci

Le politiche giovanili riflettono il modo in cui un governo o i decisori politici vedono i giovani. Il sistema di valori su cui si basano le politiche giovanili è un aspetto molto importante da considerare, in quanto influisce dalle prime fasi del processo di sviluppo delle politiche, alle misure o ai programmi rivolti ai giovani fino agli obiettivi perseguiti. In alcuni casi, questi valori e principi possono guidare le politiche giovanili, mentre in altri possono essere del tutto assenti. In una società democratica, i principi delle politiche giovanili possono includere il progresso sociale, la solidarietà, la giustizia sociale, la cittadinanza attiva, l'integrazione sociale ed economica.

Gli approcci e le metodologie per la formulazione delle politiche spaziano dalla regolamentazione all'emancipazione, dalla prevenzione all'intervento; possono essere proattivi (anticipando azioni) o reattivi (reagendo alle azioni), orientati al problema o incentrati sulle opportunità, paternalistici o aperti. L'adozione di un approccio piuttosto che di un altro implica misure molto diversificate, le cui motivazioni e implicazioni devono essere considerate attentamente. Ad esempio, c'è differenza tra i fondi per progetti che seguono un modello predefinito e i fondi per progetti che favoriscono la creatività dei giovani.

Le politiche giovanili possono essere integrate o frammentate, coordinate o isolate, rivolte a gruppi specifici o generici, in armonia o in conflitto con altre politiche. In alcuni paesi, le politiche giovanili fanno parte di piu ampie politiche statali, mentre in altri si basano sulle risposte in reazione a problemi emergenti. Possono essere fondate su modelli teorici di sviluppo dei giovani

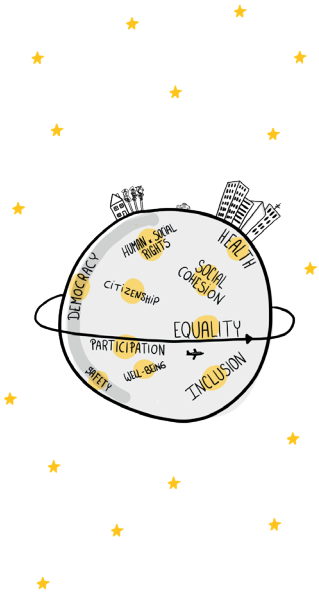
oppure ignorarli, perseguire o meno obiettivi europei più ampi, essere limitate o ampliate in base alle fluttuazioni dell'economia, basarsi sulla conoscenza oppure far riferimento a dati di carattere più aneddotico. In tutta Europa, paesi con regimi socio-politici analoghi tendono a seguire approcci molto simili nello sviluppo e dell'attuazione delle politiche giovanili, almeno in termini di ampiezza degli ambiti affrontati e delle priorità definite.

Il Consiglio d'Europa promuove politiche giovanili ispirate ai diritti umani e a standard democratici, incentrate su opportunità offerte ai giovani, che li coinvolgono nella loro formulazione e attuazione, creano le condizioni per l'apprendimento, aprono opportunità e ampiano l'esperienza e si basano su dati validi. L'Unione europea, attraverso la sua strategia per la gioventù, promuove politiche che creano più opportunità per i giovani, favorendone l'accesso e la piena partecipazione alla società. Questi quadri di riferimento per le politiche valutano anche il ruolo dell'animazione socio-educativa e dell'apprendimento non formale, evidenziano l'importanza di un approccio trasversale alle politiche giovanili e sottolineano la necessità di partire da dati concreti e del dialogo con i giovani.

Come sono percepiti i giovani dai decisori politici nel vostro contesto? Sono visti come una risorsa, come "il futuro", come un problema da risolvere o da controllare?

Su quali valori si basano le politiche giovanili nel vostro contesto? Quali sono gli obiettivi e gli ambiti principali della politiche giovanili nel vostro paese?

C'è corrispondenza tra i problemi affrontati dai giovani e gli obiettivi delle politiche giovanili?



Gli attori delle politiche giovanili e la base giuridica

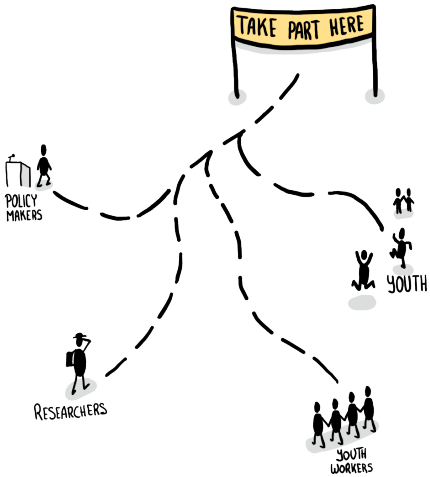
Diversi tipi di autorità possono occuparsi di politiche giovanili, su vari livelli e settori e rivestendo ruoli diversi. In alcuni paesi, le politiche giovanili rientrano nelle competenze del governo nazionale. In altri, sono competenza delle autorità regionali, mentre il governo nazionale definisce gli obiettivi generali e assicura la coerenza dell'azione politica. Le autorità locali attuano le politiche giovanili al proprio livello. Gli organismi che si occupano di politiche giovanili a livello nazionale possono includere un ministero responsabile per la gioventù (da sola o insieme a settori come cultura, istruzione, sport, famiglia e fanciulli, affari sociali, media, giustizia, sanità pubblica o comunità), un'agenzia statale, un segretariato di stato per i giovani, un dipartimento per la gioventù o una divisione per le politiche giovanili. Le autorità a livello locale e regionale possono consistere in uffici o mettere a disposizione funzionari per i giovani, portavoce, comitati per i giovani, anche in questo caso con un mandato specifico o in collaborazione con altri settori.

Se le autorità pubbliche sono i decisori politici fondamentali, vi sono molti altri soggetti che possono essere coinvolti nella raccolta di informazioni, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche giovanili: consigli della gioventù, ONG giovanili, gruppi di interesse, gruppi di giovani, animatori socioeducativi, ricercatori, giovani in generale, scuole, insegnanti, datori di lavoro, personale medico, assistenti sociali, gruppi religiosi, mezzi di comunicazione e altri.

I quadri giuridici definiscono chi deve essere coinvolto nei processi delle politiche giovanili. In alcuni contesti, le politiche giovanili possono essere definite in un unico atto giuridico. In altri, alcuni aspetti delle politiche giovanili possono essere inseriti in documenti che riguardano diversi settori, collegati tra loro all'interno dello stesso quadro giuridico (legge, patto, risoluzione, strategie, piano d'azione, quadro regolamentare, ecc.). Quest'ultimo viene spesso descritto come integrazione della dimensione giovanile. Tuttavia, se questi documenti e le relative attività non sono collegati in modo intenzionale ed esplicito ai giovani, è difficile parlare di politiche giovanili coordinate, anche se tali politiche avranno comunque un impatto sui giovani.

Qual è la base giuridica che disciplina le politiche giovanili nel vostro paese?

Quali organismi per le politiche giovanili esistono nel vostro paese?



La partecipazione dei giovani

In generale, è importante che chi è destinatario di una politica abbia voce in capitolo in tutte le questioni che lo riguardano. I giovani dovrebbero avere il diritto, gli strumenti, il supporto, le opportunità e gli spazi necessari per partecipare come partner alle politiche giovanili: dare consigli o partecipare alle decisioni relative alla sua progettazione, contribuire all'erogazione dei servizi, monitorare e valutare l'impatto delle politiche senza limitarsi ad essere semplici beneficiari dei servizi. Se i giovani sono coinvolti, sentiranno come proprie le decisioni adottate e i servizi creati saranno più coerenti con le loro aspirazioni o i loro diritti. Inoltre, queste politiche avranno maggiori probabilità di successo!

Tuttavia, non tutti i giovani partecipano con le stesse modalità. Per garantire che il processo di formulazione delle politiche giovanili sia più inclusivo possibile, le autorità pubbliche devono sviluppare meccanismi di partecipazione personalizzati, diversificati e di facile attuazione, ad esempio attraverso il dialogo con i consigli della gioventù e le organizzazioni giovanili, consultazioni con i giovani e con i diversi soggetti coinvolti, partecipazione digitale ecc.

Ecco altri due esempi:

- il sistema di co-gestione del settore giovanile del Consiglio d'Europa, in cui i rappresentanti di governi e organizzazioni giovanili adottano insieme le decisioni sul programma di lavoro sulla gioventù del Consiglio d'Europa.
- il dialogo strutturato tra l'UE e i giovani, in cui le opinioni dei giovani vengono raccolte, discusse e valutate nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale e dell'UE.

Riveste grande importanza la questione dei rapporti (di potere) tra le autorità pubbliche e la società civile, in particolare con le organizzazioni giovanili e con i giovani stessi. Ad esempio, il governo può svolgere il ruolo di partner della società civile e condividere il potere oppure può controllare ciò che fanno le organizzazioni giovanili, oppure ancora può non intervenire o non favorire affatto le loro attività (adattato da Lauritzen 2008).

Chi si assicura che tutti i soggetti interessati abbiano voce in capitolo e possano influenzare lo sviluppo e l'attuazione delle politiche?

Le ONG sono coinvolte nelle politiche giovanili? Come?

I giovani sono coinvolti nello sviluppo, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche giovanili? Tutti i giovani? Come?

Esiste un consiglio della gioventù nazionale o un altro tipo di struttura che rappresenti le organizzazioni giovanili?

Realizzare le politiche giovanili

Ogni paese ha i suoi meccanismi per l'attuazione delle politiche giovanili. In genere, il governo centrale interviene nella formulazione del quadro di riferimento per le politiche quando crea (ad esempio, attraverso la legislazione e i budget) le condizioni per un'azione a livello regionale e locale, oltre ad effettuare il monitoraggio e valutare il raggiungimento degli obiettivi delle politiche stesse. Nel definire gli obiettivi delle politiche giovanili, le autorità tengono conto degli esiti delle politiche attuate precedentemente oltre ai risultati delle ricerche in materia. Il governo centrale potrebbe stabilire gli obiettivi generali e a volte chiede alle autorità locali o regionali di definire obiettivi specifici. La fase successiva riguarda la messa a disposizione di strutture e risorse: ciò può consistere nell'avere una legislazione specifica in grado di definire i servizi erogati o accordi di finanziamento. Tutto questo crea le condizioni per la realizzazione di attività, interventi e servizi. Infine, lo Stato valuta i risultati ottenuti a livello regionale e locale. L'azione delle politiche giovanili può e deve essere integrata dalla raccolta di dati empirici su come gli obiettivi politici sono concretamente raggiunti, chi sono stati i suoi destinatari, quali effetti hanno avuto, per valutare se è necessario apportare modifiche. Perché questo ciclo funzioni in maniera efficace, la formulazione degli obiettivi deve essere in linea con i parametri per la loro valutazione: gli obiettivi devono essere univoci, chiari sul piano ideologico, misurabili e proporzionati alle risorse disponibili (Siurala 2006). Inoltre, occorre coinvolgere altri soggetti delle politiche giovanili, oltre al governo.

Parliamo di politiche giovanili con una dimensione intersettoriale quando vi è un processo di coordinamento tra il settore giovanile e altri settori su questioni di rilevanza per i giovani. Il coordinamento intersettoriale può essere affidato a un ministero responsabile di una commissione per i giovani con carattere trasversale a più ministeri o interministeriale. In alternativa, potrebbe essere identificato un rappresentante politico per il settore della gioventù con responsabilità di coordinamento intersettoriale. Sebbene portare attorno a un tavolo rappresentanti di diversi settori politici (pertanto, di vari ministeri e agenzie) sia opportuno e necessario a livello teorico, nella pratica si tratta di un processo complicato.

Quali sono i rapporti tra i diversi livelli delle politiche giovanili nel vostro paese?

In che modo lo Stato favorisce la loro attuazione a livello locale? In che modo è possibile assicurare la coerenza dei servizi a disposizione dei giovani in diverse regioni e comuni?

Esiste un organismo intersettoriale che controlla lo sviluppo delle politiche giovanili nel vostro paese?

Gli animatori socio-educativi o altri professionisti che lavorano con i giovani conoscono il quadro delle politiche giovanili a livello nazionale?

I fattori chiave per il successo

Quali sono gli aspetti da considerare quando si pianificano, si attuano e si valutano politiche giovanili?

Politiche giovanili efficaci e mirati coinvolgono:

- un'autorità di governo chiaramente definita per i giovani, che sia un organismo in grado di guidare, dirigere, coordinare e consolidare il lavoro fatto.
- un gruppo di giovani come beneficiari, chiaramente definito, ad esempio, nei limiti d'età e/o dei gruppi a cui è diretta l'azione specifica.
- una strategia concreta e trasparente e un piano d'azione, oltre a meccanismi per il monitoraggio e la valutazione, per permettere una valutazione accurata ai decisori politici e per capire come migliorare le politiche giovanili.
- una base di conoscenza oggettiva, ad esempio una mappatura delle differenti esigenze di gruppi di giovani diversi, di ricerca e di statistiche, informazioni empiriche tratte dall'attuazione delle politiche.
- una visione che consideri i giovani come una risorsa, non come un problema, per dare loro sostegno e metterli in condizione di sfruttare al massimo il loro potenziale e di contribuire positivamente alla società.
- credere nell'importanza e nella capacità di raggiungere una partecipazione significativa dei giovani nei processi relativi alle politiche, coinvolgendoli nelle organizzazioni giovanili e nella vita della comunità.

- un approccio intersettoriale alle politiche giovanili, esteso ai diversi settori delle politiche pubbliche che toccano la vita dei giovani, a partire dal "settore della gioventù" e anche oltre esso.
- un budget credibile e dedicato, perché le politiche hanno bisogno di essere finanziate da risorse sostenibili, specificamente distribuite e adeguate ai fini dell'attuazione.
- stabilire collegamenti tra il livello locale, regionale e nazionale, riconoscendo le competenze e le responsabilità di tutti i soggetti, perseguendo la collaborazione, il coordinamento e il lavoro in comune.
- coerenza con le buone pratiche esistenti a livello internazionale, tenendo conto degli standard, delle raccomandazioni e delle buone pratiche stesse. *(adattato da Denstad 2009)*

Possiamo analizzare come sono organizzate le politiche giovanili, chi fa che cosa, quanto costano e, soprattutto, se le politiche giovanili raggiungono le persone giuste in modo significativo e pertinente. Un'importante sfida per le politiche giovanili è ampliare il più possibile la loro portata e ridurne il più possibile gli aspetti negativi.

Chi è il principale destinatario delle politiche giovanili nel vostro contesto (un gruppo specifico, una situazione specifica, tutti i giovani, ecc.)?

Su quale tipo di fatti e prove concrete si basano gli obiettivi delle politiche giovanili nel vostro contesto?

Secondo voi, quali sono le ragioni che hanno portato alla formulazione di alcune delle politiche giovanili che conoscete?

Quali obiettivi cercano di raggiungere e a chi cercano di rivolgersi?

Esiste un budget dedicato per i giovani? Per che cosa è utilizzato principalmente?

Esistono delle buone pratiche per le politiche giovanili nel vostro contesto?

Dalle politiche giovanili all'erogazione pratica dei servizi

In che modo le politiche giovanili raggiungono i giovani? Nel contesto delle politiche giovanili possono essere avviati molti programmi o interventi diversi su argomenti molto variegati, tra cui partecipazione e cittadinanza, sicurezza e protezione, lotta all'esclusione sociale, informazione e nuove tecnologie, mobilità e internazionalizzazione, convivenza all'interno di società multiculturali, orientamento professionale, tempo libero, promozione dell'uguaglianza e non discriminazione, temi ambientali e così via. I programmi possono prevedere un finanziamento per progetti rivolti ai giovani, programmi di istruzione non formale, informazioni e consulenza, piani per favorire l'accesso al mercato del lavoro, l'erogazione di animazione socio-educativa e molto altro.

Uno degli strumenti fondamentali delle politiche giovanili è l'animazione socioeducativa, intesa come un'ampia gamma di attività sociali, culturali, educative, ambientali e/o politiche, con e per i giovani, in gruppi o individualmente. L'animazione socioeducativa è svolta da animatori socioeducativi retribuiti e volontari e si basa su processi di apprendimento non formale e informale incentrati sui giovani e sulla partecipazione volontaria. L'obiettivo principale è motivare e sostenere i giovani affinché trovino e intraprendano percorsi costruttivi nella loro vita, contribuendo in questo modo al loro sviluppo personale e sociale e alla società in generale.

Una questione importante che riguarda chi lavora con i giovani nel quadro delle politiche giovanili sono le competenze delle persone coinvolte e le modalità con cui queste competenze si acquisiscono. Ad esempio, è importante tener conto della formazione degli animatori socioeducativi per assicurarsi che i servizi offerti ai giovani siano di alta qualità e in linea con gli obiettivi delle politiche giovanili. Un'altra questione riguarda la capacità, ossia se le infrastrutture esistenti offrono o meno spazi abbastanza sicuri e appropriati per l'apprendimento e per svolgere attività interessanti per i giovani.

Com'è organizzata l'attuazione delle politiche giovanili nel vostro paese?

Quali strumenti utilizzano le politiche giovanili per raggiungere i giovani?

Quali sono gli strumenti attuativi?

In che modo vengono formati gli operatori delle politiche giovanili e coloro che lavorano con i giovani?

Le politiche giovanili a livello europeo e nazionale

In Europa le politiche giovanili a livello nazionale sono formulate in base alle priorità e alle realtà di ogni paese ma sono anche spesso ispirate e plasmate dai temi e dalle priorità dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, che hanno particolari scopi e mandati.

L'Unione Europea

La strategia dell'UE per la gioventù (2019 – 2027) è incentrata su tre aree: *mobilitare, collegare e responsabilizzare*. La strategia incoraggia la partecipazione alla vita democratica *(mobilitare)*; promuove l'impegno volontario, la flessibilità dell'apprendimento, la solidarietà e l'apprendimento interculturale *(collegare)* e favorisce la responsabilizzazione dei giovani tramite la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa *(responsabilizzare)*. La strategia intende raggiungere tutti i giovani e rendere i programmi dell'UE più accessibili per coloro che hanno meno opportunità. La Strategia tiene conto dei risultati del dialogo con i giovani che ha portato all'identificazione di 11 Obiettivi europei per la gioventù.

Questi obiettivi sono raggiunti attraverso programmi specifici per la gioventù, come Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà. La strategia si basa su un'attuazione efficace, mirata e condivisa in vari settori, mobilitando diversi programmi e fondi dell'UE e incoraggiando la collaborazione intersettoriale a tutti i livelli. La Strategia dell'UE per la gioventù comprende attività di apprendimento reciproco tra gli Stati membri, la condivisione delle informazioni a partire dal livello nazionale, il Dialogo dell'UE per la gioventù e altre forme di partecipazione dei giovani alla formulazione delle politiche, la Piattaforma della strategia dell'UE per la gioventù e gli strumenti basati su dati e conoscenza. Il Coordinatore dell'UE per la gioventù è la figura di contatto della Commissione europea e un punto di riferimento visibile per i giovani.

Il Consiglio d'Europa

Le politiche giovanili del Consiglio d'Europa sono attualmente definite nel documento strategico "Agenda 2020", che delinea le priorità per le politiche giovanili europee fino al 2020: diritti umani e democrazia, la coesistenza in società diversificate e l'inclusione sociale dei giovani. Il Consiglio d'Europa promuove politiche giovanili basate sui diritti umani e sugli standard democratici, concentrandosi su partecipazione, informazione, inclusione, accesso ai diritti, animazione socioeducativa e mobilità, avvicinando i giovani a un'Europa intesa come comunità basata sui diritti umani e sulla democrazia.

Il Consiglio d'Europa favorisce la cooperazione intergovernativa e internazionale in relazione alle politiche giovanili e offre agli Stati membri misure di supporto per la promozione delle politiche giovanili basate su principi e standard riconosciuti a livello internazionale. Queste misure comprendono seminari e la creazione di competenze attraverso attività di istruzione non formale, team internazionali per la revisione delle politiche giovanili nazionali, affiancamenti, apprendimento tra pari, competenze o valutazioni indipendenti, visite di studio e missioni di consulenza. Altre misure prevedono il finanziamento di progetti giovanili attraverso la Fondazione europea per la gioventù e programmi di creazione delle capacità presso i Centri europei per la gioventù.

La partnership UE-Consiglio d'Europa

La Commissione europea e il Consiglio d'Europa collaborano nell'ambito di una partnership nel settore della gioventù, per consolidare le sinergie tra le attività delle due istituzioni rivolte ai giovani. Ad esempio, la partnership per la gioventù UE-Consiglio d'Europa raccoglie ed elabora informazioni per lo sviluppo delle politiche giovanili e dell'animazione socioeducativa, in particolare sui temi della partecipazione dei giovani, dell'inclusione sociale e dell'animazione socioeducativa.

Come si collegano le politiche giovanili a livello europeo con le politiche giovanili a livello nazionale nel vostro paese?

Come si creano i collegamenti tra i livelli europeo, nazionale e locale delle politiche giovanili?

Sfide

Esistono molte sfide in relazione alle politiche giovanili. Alcune riguardano problematiche attuali, che le politiche giovanili dovrebbero affrontare (ad es. disoccupazione giovanile, estremismo violento). Altre si mantengono all'interno del dibattito politico giovanile, ad esempio:

- Le autorità pubbliche non si impegnano concretamente sul fronte delle politiche giovanili. Azioni e programmi sono frammentati nei diversi ambiti politici. Può esserci "qualcosa" che riguarda i giovani ma mancano obiettivi coerenti.
- Le politiche giovanili vengono sviluppate sulla base di ideologie politiche o interessi attuali, trasformandosi a volte in uno strumento per mantenere il potere politico, senza tener conto della situazione specifica, delle esigenze o dei diritti dei giovani.
- Mancano i meccanismi e le risorse per attuare le strategie per i giovani.
- Anche quando le politiche giovanili sono ben definite e attuate, molte agenzie o autorità pubbliche non collaborano tra loro, anche se si occupano di problemi relativi ai giovani.
- I giovani non sono coinvolti nell'ideazione delle politiche giovanili. Oppure, anche se i giovani sono coinvolti, l'agenda politica è già definita e non si tiene conto del loro contributo; oppure ancora. i giovani che partecipano non sono abbastanza rappresentativi.
- Le autorità pubbliche responsabili delle politiche giovanili non dispongono di una preparazione adeguata per lavorare con i giovani.
- Manca un monitoraggio indipendente e/o la valutazione dei risultati raggiunti dalle politiche giovanili, delle aree in cui ha fallito o delle altre esigenze che dovrebbe soddisfare. I programmi si ripetono sempre uguali senza trarre insegnamento da quelli svolti in passato.

Quali sono le sfide principali per le politiche giovanili che rilevate nel vostro paese o regione?

A quali questioni dovrebbero dare la priorità i responsabili delle politiche giovanili nel vostro paese o regione?

- Anche quando un insieme di politiche giovanili prevedono dei piani di finanziamento per le organizzazioni (giovanili) o per altri enti della società civile, questi piani non sono accessibili a tutte le organizzazioni, a prescindere da ciò che propongono.
- Gli operatori che lavorano con e per i giovani, come gli animatori socio-educativi, i funzionari che forniscono consulenza e informazioni ai giovani o gli educatori non hanno una formazione adeguata.
- La divulgazione delle politiche giovanili è un problema. I programmi non raggiungono coloro per i quali sono stati progettati oppure la definizione dei gruppi target è troppo ristretta, e l'offerta per i giovani è scarsa in generale.

Fonti

Sito Web dedicato agli Obiettivi europei per la gioventù, con versioni in varie lingue europee http://www.youthgoals.eu/

Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, GU C 456, 18.11.2018

Consiglio d'Europa (2008), *"Il futuro della politica giovanile del Consiglio d'Europa: AGENDA 2020"*, Dichiarazione finale dell'8° Consiglio d'Europa Conferenza dei Ministri responsabili per la Gioventù, Kyiv, Ucraina, 10-11 ottobre 2008

Consiglio d'Europa (2015), *Raccomandazione CM/Rec(2015)3 del comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso dei giovani dei quartieri svantaggiati ai diritti sociali*, adottata dal comitato dei Ministri il 21 gennaio 2015 nella 1217a riunione dei delegati dei Ministri

Consiglio d'Europa (2017), *Raccomandazione CM/Rec(2017)4 del comitato dei Ministri agli Stati membri sull'animazione socioeducativa*

Denstad F. Y. (2009), *Youth Policy Manual: How to develop a national youth strategy*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Consiglio dell'Unione europea (2009), risoluzione del Consiglio, del 27 novembre 2009, su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), GU C 311, 19.12.2009, pagg. 1-11.

Commissione europea (2015), relazione dell'UE sulla gioventù del 2015, https://publications.europa.eu/s/dmAG

Commissione europea (2017), *Improving youth work – your guide to quality development*, https://publications.europa.eu/s/dlxm

Forum europeo per la gioventù (2016), A Toolkit on Quality Standards for Youth Policy

Lauritzen, P. (2008), *Eggs in a pan – Speeches, Writings and Reflections by Peter Lauritzen*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Siurala, L. (2006), *A European framework for youth policy*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Williamson, H. (2002), *Supporting young people in Europe: principles, policy and practice*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Williamson, H. (2008), *Supporting Young People (Volume 2)*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Williamson, H. (2017), *Supporting Young People (Volume 3): looking to the future*, Council of Europe Publishing, Strasburgo

Comprendere alcuni degli aspetti fondamentali delle politiche giovanili è un passo importante per capire come le politiche giovanili puossono affrontare oggi le sfide dei giovani.

In che modo le politiche possono mettere i giovani in condizione di essere cittadini attivi? In che modo possono aiutare i giovani a inserirsi nella società e realizzare le loro aspirazioni e il loro potenziale? Sono tutte questioni importanti in un contesto in cui i giovani vivono transizioni complesse verso l'età adulta oltre ad essere i protagonisti del cambiamento sociale.

Le autorità pubbliche svolgono un ruolo molto importante nell'ideare strategie politiche volte a offrire ai giovani opportunità ed esperienze che permettano loro di integrarsi correttamente nella società e di essere membri attivi e responsabili delle loro comunità, nonché protagonisti del cambiamento.

Questo documento offre a tutti coloro che si interessano di politiche giovanili una panoramica sui principali concetti, principi, approcci e sfide.

PREMS 024222

http://youth-partnership-eu.coe.int

youth-partnership@partnership-eu.coe.int

ITA

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 46 Stati membri, compresi tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea. Ogni Stato membro del Consiglio d'Europa è firmatario della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

www.coe.int

Gli Stati membri dell'Unione Europea hanno deciso di unire il loro sapere, risorse e destini. Insieme, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile pur mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea è impegnata nella condivisione delle sue conquiste e dei suoi valori con paesi e popoli al di là dei propri confini.

http://europa.eu

EUROPEAN UNION

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE